

Con le lezioni di musica il cervello si sviluppa meglio

DANIELE BANFI

Vi è mai successo di cenare in un ristorante rumoroso tanto da fare fatica ad ascoltare le parole di chi vi sta di fronte? Se così è, è probabile che da bambini non abbiate mai preso lezioni di musica. E' questa la curiosa conclusione di uno studio pubblicato dalla rivista «Journal of Neuroscience» ad opera dei ricercatori della Northwestern University di Evanston (Usa). Dai dati raccolti, infatti, emerge chiaramente che gli adulti che nell'infanzia hanno seguito corsi per imparare a suonare uno strumento possiedono un cervello in grado di rispondere meglio ai suoni complessi e capace di riconoscere con maggiore abilità frequenze diverse. Ecco perché l'apprendimento precoce della musica a scuola può essere per i bambini una grande opportunità per

sfruttare al meglio le loro doti cerebrali. Spiega Nina Kraus, responsabile dell'analisi: «Partendo da ciò che già sapevamo sui modi in cui la musica aiuta a modellare il cervello, abbiamo visto che le lezioni di musica a breve termine sviluppano sia l'ascolto sia l'apprendimento nel lungo periodo». La ricerca è stata effettuata con una serie di microelettrodi, che hanno misurato l'attività dell'encefalo. Il test, che consisteva nel monitoraggio delle onde cerebrali in risposta a differenti stimoli sonori complessi, ha coinvolto un gruppo di 45 adulti, raggruppati in base al numero di lezioni musicali frequentate da bambini. Si è così osservato che la capacità di riconoscere e decodificare le frequenze più basse dei suoni - caratteristica fondamentale per ascoltare musica e discorsi in ambienti «ricchi» di decibel - è proporzionale alle ore di lezione frequentate. Una prova evidente di come le attività ricreative svolte nell'infanzia giochino un ruolo importante nello sviluppo cerebrale.

BAMBINI



BENESSERE

Che cosa ci fa felici
 Ricerca: il cibo, la famiglia, il lavoro, gli amici

SAN BENEDETTO
 L'acqua minerale di San Benedetto

Thème per me - Thème per l'ambiente